

IL SOGNO DI FRANCESCO

di Cesare Caselli



Il Parco attrezzato di via Formentini.

Poco più di un anno fa un cittadino abitante in via Formentini di S. Benedetto del Tronto scrisse all'Amministrazione comunale una lettera dal titolo suadente e, nello stesso tempo, carica di aspettative: "Permetteteci di sognare". Nello scritto si chiedeva che nel parco di via Valle d'Aosta delimitato a sud da via Formentini (che ha evitato di fare la miserevole fine di divenire un parcheggio grazie all'intransigente opposizione degli abitanti della zona e della città - n.d.r.) venissero installate delle panchine, dei cestini per la carta, una fontanella per l'acqua potabile, altri alberi, le porte per il campo di calcio, una rete per proteggere i vetri delle finestre delle case adiacenti, giochi per bambini, la recinzione del parco con rete metallica plastificata e piante di alloro per completarla.

Ebbene, oggi tutto questo è realtà, anche, grazie a quel cittadino che risponde al nome di Francesco Valeri, il quale in tutti questi mesi, con caparbia costanza ha pedinato e tempestato di richieste tutti gli amministratori, tecnici e operai comunali. Non gli ha dato tregua, con paziente ma insistente cortesia. Non tutto d'un colpo, per carità. Così,

un po' per volta, sono sorte le porte per il campo di calcio, una rete di nove metri per proteggere i vetri, i giochi, i cestini, un certo numero di panchine, la lontana alla quale i bambini si dissetano, e circa 800 piante di alloro. Un bel lavoro non c'è che dire. E per terminare una bella recinzione con due accessi muniti di regolare cancello per proteggere i bambini che giocano, nel piccolo ma ormai ben attrezzato parco, dai motociclisti che avevano preso l'abitudine di trasformare il giardino e il prato in una pista da ginnastica.

L'area verde sta assumendo le caratteristiche di una zona di servizi attrezzati in piena regola. Sono, soprattutto, i bambini e gli anziani ma, anche, mamme e genitori in genere che si godono questo polmone strappato al cemento e al traffico, e Francesco ne cura la manutenzione con un amore ed uno slancio da ricercare in altri tempi. Non è raro trovarlo nel pomeriggio e la sera mentre ridà una mano di bianco ad una parte delle tribunette del piccolo campo di calcio, oppure rammenta una rete metallica, o rimette in funzione un'altalena.

Con un candore che sbalordisce racconta quello che

fa: "Tutti i giorni dalle 17 alle 20 e dalle 21,30 alle 23, vado a riparare e a sistemare i danni fatti durante il giorno o la notte da vandali, ed effettuo la pulizia. La gente è felice per quel poco che c'è, che saprei ben io" continua con orgoglio "far diventare, con qualche milione, un giardino dell'Eden". Ma Francesco non si è fermato qui. Il parco non deve avere solo una funzione di riposo o di svago, ma anche di sprone e di stimolo per attività ricreative, agonistiche e culturali; per giovani ed anziani, insomma, deve risultare una vera fucina di attività ed interessi, esaltare la vita sociale e comunitaria del quartiere.

Il verde è divenuto elemento vivo e dinamico che catalizza ogni iniziativa, ne costituisce lo spunto e il luogo di svolgimento, la sua vita diviene un tutt'uno con quella vitale del quartiere. Ed ecco che, oltre ai giochi di ogni giorno che interessano i bambini, nascono le gare tra adulti, e quelle sempre per giovani, ma ben più impegnative e coinvolgenti, come il torneo di calcio tra ragazzi dei vari circoli didattici cittadini. Decine di squadre in piena regola con tanto di magliette; scarpe con tacchetti, allenatori, arbitri qualificati, il tutto sotto l'egida del CONI, premiazioni ufficiali alla presenza di autorità e stampa, con coppe, targhe ricordo e scambi di gagliardetti.

Ma la vera novità del parco si è verificata quando al sig. Valeri è venuto in mente di realizzare un'estemporanea riservata ai bambini, avente come tema il verde del parco, un espediente per spingerli a guardare meglio, a capire ed amare di più questo che è l'"elemento indispensabile della vita", e tale era il titolo del concorso. L'incontro che ha determinato la svolta culturale nell'uso del parco è stato quello con alcuni rappresentanti del Centro Adriatico di Cultura - Turismo - Folclore - Ecologia di S. Benedetto, sempre sensibilissimi a tali inizia-

tive, un circolo che in fatto di arti figurative, probabilmente, non ha confronti in tutta la riviera. E allora, la piccola gara pittorica del 1990 si è trasformata, quest'anno, in un concorso importante con tre sezioni; la "2^a Estemporanea Verde" che prevede la creazione delle opere direttamente sul posto, previa timbratura delle tele e dei fogli, argomentato il verde della città; il "1^o Concorso Natura e Vita", il cui tema è costituito dalla natura, dagli animali e dai rapporti uomo-ambiente, e il "1^o Concorso - La Mia Città" che riguarda scorci, panorami e personaggi caratteristici di S. Benedetto, gare riservate a ragazzi fino a 18 anni. Una giuria qualificata di artisti quali Bruno Benatti, Giacomo Cognigni, Cleto Capponi, Rosamaria Badalini, Maria Luisa Panella con funzioni di segreteria e il critico d'arte Cesare Caselli ha dovuto esaminare la bellezza di 200 elaborati, alcuni dei quali di indubbio valore artistico e di efficace, originale soggetto. Sugli scudi, in particolare: (i nomi dei vincitori saranno trasmessi lunedì 1^o luglio 1991). Tornano in mente le parole di Tito Lucrezio Caro nel libro V del suo "De Rerum Natura": "Giustamente la terra ebbe nome di madre, giacché dalla terra fu creata ogni cosa".

2^a Estemporanea Verde - Fascia da 3 a 5 anni - 1^o Premio Caminonni Regina - Fascia da 6 a 8 anni - 1^o Premio Panzera Stefania - Fascia da 9 a 11 anni - 1^o Premio Bollettini Chiara. 1^o Concorso - Natura e Vita - 1^o Premio Bruni Fanco - 2^o Premio Bertucci Paolo - 3^o Premio Ciarma Federica; Fascia da 15 a 18 anni - 1^o Premio Girolami Manuela - 2^o Premio Angelini Fabiola - 3^o Premio Ruggieri Simona. 1^o Concorso La Mia Città - Fascia da 12 a 14 anni - 1^o Premio Jobbi Sabrina - 2^o Premio Ferraiuolo Angela - 3^o Premio Capriotti Mauro; Fascia da 15 a 18 anni - 1^o Premio Nasini Federica - 2^o Premio Latini Sabina - 3^o Premio Tremaroli Valentina.